

- 1) Questa gita per me è stata molto importante e mi è servita per capire di più i miei compagni e ho socializzato anche con quelli con i quali non eravamo molto amici. Elena e Noemi sono state molto simpatiche ma quella discussione sul chi sparecchiava, per me era un po' eccessiva, ma comunque mi sono divertita. La sera, dopo cena, potevamo chiacchierare del più e del meno e così ho molto più amiche perché le ho conosciute. Questa gita la consiglierei alla prima perché sono all'inizio del percorso ma anche per una seconda non è male. A me questa gita è piaciuta e, se potessi, la rifarei, perché mi ha insegnato una cosa che mi dice sempre mia mamma: "Non giudicare il libro dalla copertina".
- 2) Per me questa roba è stata interessante solo quando eravamo da soli senza istruttori perché potevamo fare quello che volevamo e attraverso il divertimento potevamo conoscerci; invece, con Noemi e Elena era noioso perché solo se non facevamo una cosa stavamo lì per tutto il giorno solo una cosa è stata significativa e tutte la rappresentavano come una cosa bella senza nessun difetto ma in realtà alcuni difetti c'erano ma non bisogna fare una gita quindi non la consiglierei a nessuno.
- 3) Quando siamo partiti tutti pensavano di andare a divertirsi e di saltare la scuola!!!! In realtà non era così; abbiamo imparato e capito molte cose sugli altri e ci ha aiutato a stare meglio insieme. Appena arrivati abbiamo conosciuto le nostre istruttrici: Noemi e Elena. Ci hanno fatto fare un disegno sulla nostra classe e la maggior parte di noi ha disegnato una cosa che rappresentava noi tutti uniti mentre ci aiutiamo (anche io ho fatto un disegno del genere). Altri, invece, hanno disegnato che eravamo divisi in sottoinsiemi. Penso che i maschi siano divisi in sottoinsiemi, però non in modo negativo perché anche essendo sottoinsiemi si aiutavano lo stesso. Da parte delle femmine non vedo e non percepisco sottoinsiemi; a me sembra che ci dividiamo in gruppi ma non sono fissi e variano tutti i giorni. Cambiamo a seconda di cosa si parla e chi si inserisce nel discorso. Poi, durante il pranzo, toccava a noi sparecchiare; questo ci serviva per imparare a collaborare. Un pomeriggio ci hanno fatto discutere sul come avevamo sparecchiato perché era successo che due miei compagni avevano sparecchiato avendolo già fatto e altri non lo avevano fatto. Secondo me quella discussione è stata inutile perché noi ci eravamo resi conto di aver sbagliato. Ci hanno fatto litigare per due ore quando potevamo farne a meno: io, prima di allora, mi sentivo tranquilla, ma in quel momento mi hanno fatto sentire male come se fosse colpa mia. Ci hanno fatto fare molti lavori sulle nostre debolezze e potenzialità del carattere.. Questo ci sarebbe servito per conoscerci meglio, ma è stato noioso. In un certo senso ci siamo conosciuti meglio però eravamo tutti, a mio parere, annoiati e dopo un po' di tempo abbiamo perso un po' l'attenzione. Io penso che ci siamo conosciuti di più nelle ore buche che nei lavori di gruppo perché abbiamo parlato liberamente. Secondo me andrebbe meglio questa cosa per i bambini di prima media per conoscersi meglio.
- 4) Per me partecipare a questo progetto è stata una buona idea per conoscere meglio sia il professore sia i compagni. Questo progetto è servito da una parte a qualcosa cioè per imparare ad accettarci tra di noi ma, da un altro, invece, si sono crati dei problemi, per esempio, sullo sparecchiare per me. Noemi e ed Elena non dovevano mettere in piedi un mulino e lasciarci soli a discutere. Secondo me, in sé, come progetto mi è piaciuto e mi ha insegnato a essere anche più autonomo soprattutto per stare in gruppo e scambiarci le nostre opinioni.
- 5) Quando sono arrivata a Villa Pace ho pensato: "Che bello questo posto!" poi ho dovuto cambiare del tutto opinione. Innanzitutto ho conosciuto di più i miei compagni e le mie professoresse nelle

ore in cui non dovevamo lavorare rispetto a quando stavamo in cerchio con le educatrici. Quel parlare continuamente di noi era monotono e odiavo la sera senza far niente, senza poter entrare nelle stanze e stare tranquilli con gli amici. I lavoretti che ci facevano fare erano abbastanza carini ma adatti a ragazzi della prima. Noi non siamo una classe perfetta però siamo uniti e ridiamo e scherziamo tranquillamente. Io sono ancora arrabbiata per la questione dello sprecchiare; noi non eravamo turbati da questo fatto, ma le educatrici pensavano che ciò fosse una questione di Stato, perciò hanno creato confusione senza che fosse necessario! Se consiglio l'esperienza? NO!!! Perché mi sono molto annoiata durante le ore in cui si lavorava. Se dovessi dare un consiglio direi:” diminuite le ore di lavoro e date più libertà ai ragazzi.

- 6) All'inizio, quando mi hanno avvisato di questa gita non ero molto dell'idea di partecipare perché non avevo mai dormito fuori casa. Ma alla fine ho deciso di andare: provare questa esperienza sarebbe stato interessante e divertente! Appena siamo arrivati, il posto mi è sembrato carino e confortevole. Ci hanno accolto due ragazze: Noemi e Elena che ci hanno accompagnato in questo percorso insieme alle nostre insegnanti. A Villa Pace c'era una stanza in cui ogni giorno ci trovavamo per confrontarci. Ciascuno diceva i propri pensieri e sensazioni. Abbiamo parlato dei nostri stati d'animo. Ci hanno fatto rappresentare come vedevamo la nostra classe e tutto abbiamo disegnato una classe unita e forte. In realtà, in seguito, si è rivelato che non era proprio così, infatti, per una cosa stupida ci siamo ribellati l'uno contro l'altro e ci siamo mostrati deboli e non forti come credevamo. Comunque, alla fine, ci siamo scusati. In laboratorio mi sono annoiata un pochino. I professori ci avevano detto che avremmo ballato e cantato invece abbiamo solo parlato anche se, alla fine, è servito. Questa gita può essere molto utile anche per le classi prime in modo che si passano a conoscere meglio. Negli ambienti scolastici, a parte la ricreazione non c'è molto tempo per chiacchierare. Abbiamo passato molto tempo insieme e mi è piaciuto molto; ho scoperto anche che i professori sono divertenti e simpatici.
- 7) Quando siamo arrivati a Villa Pace mi sono subito resa conto di quanto mi sarei divertita. Fin dal primo giorno ho capito che questa esperienza ci avrebbe aiutato a conoscerci meglio tra di noi. Secondo me abbiamo avuto una buona occasione per conoscerci che abbiamo sfruttato al massimo. E' stata una gita molto significativa e lo dobbiamo a voi che avete saputo unirvi in modo coinvolgente. Grazie a questa gita ho avuto l'occasione di compagni che prima ritenevo fossero stupidi e superficiali. Soprattutto quando abbiamo dovuto scambiarsi le qualità mi sono divertita molto; oppure quando dovevamo immedesimarci nell'altro e scambiarsi i ruoli; oppure quando abbiamo fatto una lezione di psico-motricità. In quell'occasione abbiamo dovuto avere massima fiducia nell'altro perché dovevamo lasciarci guidare tenendo gli occhi chiusi. Mi ricordo che io guidavo Alice e, per sbaglio, lei ha sbattuto contro un pino. Quando è stata lei a guidarmi ho avuto un po' di timore, ma ho imparato a fidarmi di più. Mi è piaciuto molto anche il fatto di essere stata a dormire con le mie compagne con le quali, durante la notte, abbiamo parlato moltissimo e in quell'occasione ho capito di essermi sbagliata su una cosa, mettendo a rischio un'amicizia. L'anno scorso, infatti, odiavo Anna perché la consideravo molto superficiale e antipatica anche perché mi prendeva in giro; mentre quest'anno ho capito che è molto dolce, sensibile e riflessiva e mi ha fatto capire che certe volte si giudicano le persone sbagliando. Ho imparato la lezione e adesso prima di giudicare una persona ci penso molto.
- 8) Il progetto LARA mi è piaciuto molto perché, non conoscendo bene i miei compagni, questi tre giorni mi sono serviti. Alcuni si sono rivelati simpatici; abbiamo condiviso quasi tutto: abbiamo mangiato, giocato e dormito insieme, capendo quali sono i nostri punti forti e quelle deboli. Ho

capito che i compagni che sembrano amici per la pelle in realtà litigano quasi sempre. E' bello stare insieme ad altre persone per conoscerle meglio anche con giochi o con attività che possono sembrare strane.

- 9) L'esperienza la consiglieri a quelli della prima perché non si conoscono e devono fare gruppo! Non va bene per noi perché ci conosciamo già! Un giorno c'è stata una discussione sul chi dovesse sprecchiare e per me non bisognava discutere. Io protesto con la signora Noemi e con la signora Elena perché ci hanno fatto discutere anche perché per me era inutile e volevo fare un'altra cosa.
- 10) Non immaginavo che questa gita fosse così. Non è stata la gita che ci ha cambiati ma il dopo-gita. Durante questa esperienza abbiamo imparato che non siamo quella bella cassetta che pensavamo solo perché non ci siamo mai avvicinati troppo. Abbiamo capito che siamo molto diversi ma che le nostre diversità ci completano l'uno con l'altro. Io, infatti, adesso sento un'atmosfera molto diversa: adesso non abbiamo più paura di approfondire la nostra conoscenza. Consiglio questa gita alla prima classe perché possono iniziare il cammino insieme e imparare subito a rapportarsi e essere sereni in classe anche perché metà giornata la trascorrono in classe e quindi diventa come una famiglia. E' utile anche agli insegnanti per conoscersi meglio. Ringrazio Noemi e Elena per la pazienza e le professoresse per aver taciuto pur avendo voglia di intervenire. Ringrazio tutti di cuore, perché, credo, che questa esperienza mi abbia cambiata.
- 11) Io trovo che la mia classe sia un simpatico insieme di soggetti tutti diversi. Secondo me l'esperienza a Villa Pace ci è servita, non tanto per quei 3 giorni, ma più per tutta la preparazione e quello che ha portato dopo. (...) ...la discussione sullo "sprecchiamento mi è sembrata particolarmente assurda perché, invece di prendere come una cosa positiva avete reso negativo il fatto che una compagna si sia offerta di sprecchiare al posto di qualcun altro per gentilezza. Come avete detto voi quel giorno il clima prima era tranquillo, e siete state voi a renderlo teso. Secondo me sono stati più utili i momenti passati "liberi", cioè senza adulti che ci dicevano cosa fare, perché così si poteva parlare con chi si voleva. Ho pure saputo cose nefaste sulla vita di qualcuno, che mi ha insegnato a non parlare a vanvera, dato che così potrei ferire qualcuno. (...) Nonostante tutti ne parlino negativamente adesso, a me questa esperienza è piaciuta.
- 12) A me è piaciuta moltissimo questa esperienza dell' Lara, perché abbiamo imparato a conoscerci tra di noi nella vita interscolastica. Questa attività la consiglieri a delle seconde all'inizio abbiamo detto che la nostra classe era bellissima, ma poi abbiamo scoperto che non ci conoscevamo. Grazie.
- 13) Io per il progetto Lara mi sono divertito molto per alcuni aspetti e per altri no. Mi sono divertito molto perché ho conosciuto in modo approfondito compagni che credevo non essere così. Per altri aspetti invece no, perché ho perso il mio migliore amico.
- 14) Ho scoperto cose nuove sui miei compagni, per esempio, la fragilità di certe persone, l'indifferenza, la simpatia, sia dei miei compagni che delle insegnanti che erano molto meno rigide rispetto che a scuola. La cosa più carina che abbiamo fatto, secondo me, è stato il disegno che rappresentava la nostra classe, però per me è stato un errore farlo solo il primo giorno, era meglio farlo anche l'ultimo giorno per confrontarlo e vedere come la pensavamo dopo ben tre giorni di convivenza, perché tutti hanno disegnato cose belle e positive, tutte4 che ci rappresentavano uniti e invece non lo eravamo, almeno non come lo pensavamo. (...) è da fare a

quelli di prima perché non si conoscono ancora bene e con questo LARA ne hanno l'opportunità. È un po' utile anche a quelli di seconda come noi, a secondo me molto meno per quelli di terza che si conoscono fin troppo bene e non hanno bisogno di consolidarsi.

- 15) Il progetto lara come progetto non mi è piaciuto perché forse questa gita doveva essere programmato per una classe 1°.
- 16) Io questa esperienza la farei fare alle prime perché saranno tutti amici per più tempo.
- 17) Questa esperienza mi è piaciuta perché sono potuto stare con i miei compagni per molto tempo e non solo durante scuola, ma durante un'intera giornata. Quest'attività la consiglierei perché ti aiuta a migliorare la relazione con i compagni (...) però io la consiglierei di più ai ragazzi di 1°
- 18) Secondo me è stato divertente e io lo vorrei rifare però per una settimana.
- 19) ...all'ultimo giorno grazie a loro (le educatrici ndr) si erano create nuove amicizie, rafforzate altre, i gruppi si erano ampliati e si sono "create delle brecce tra i muri immaginari che dividevano i gruppi" tanto che noi eravamo più uniti, felici e cambiati.
- 20) Consiglio questo viaggio d'istruzione esattamente a quelli della mia età, dodici anni, perché così, dopo un'anno di medie, potremmo sapere meglio cosa migliorare del nostro carattere, della nostra personalità, dei nostri punti di forza, di debolezza e di tante altre cose che potremmo migliorare. In questo LARA ci sono anche state complicazioni, che poi, dopo poco, si sono risolte, magari hanno addirittura migliorato i nostri rapporti. Se penso ancora alle esperienze che ho potuto vivere nel Lara divento felice perché penso a quel poco che almeno abbiamo potuto migliorare nel nostro rapporto classe.
- 21) ...abbiamo avuto la possibilità di conoscerci tra professori e alunni ad esempio io non pensavo che anche i professori si divertissero. La cosa più bella è che si è rafforzata la classe. Io questo progetto lo proporrei anche alle classi prime, però ad inizio anno perché così avrebbero la possibilità di conoscersi meglio visto che nel primo periodo è un po' più difficile ambientarsi (...) però non nego che è un ottimo progetto da fare anche con le 2e perché si scoprono sempre aspetti che a scuola non riesci a scoprirli.
- 22) ...ci sono stati dei conflitti per motivi molto futili, per esempio quello dello "sparecchiamento", che alla fine è stata una prova per vedere se sapevamo mettere su una discussione normale, senza fare troppi casini, ma per me non ne eravamo ancora in grado, e quindi è finito tutto nei casini. Un'altra cosa che non mi è piaciuta molto è stato il fatto che loro dicevano che dovevamo consolidare il gruppo classe, ma poi non ci davano neanche un po' di tempo per chiacchierare in "privato", cioè, a coppie di due o tre, se qualcuno doveva raccontare una cosa personale, non poteva, perché l'avrebbero sentita anche tutti gli altri. Secondo me questo progetto (...) nelle prime è utile per conoscersi fuori dalle parenti scolastiche, mentre in seconda sarebbe utile per consolidare il gruppo classe e cercare di farci conoscere così bene da farci mantenere i contatti anche dopo la fine della terza media.